

# ROMAGNA ACQUE, IL “GROSSISTA” PER LA GESTIONE PUBBLICA

LA SFIDA DELL'ACQUA È LEGATA ALLA CAPACITÀ DI GOVERNO DELLE RISORSE CHE SIGNIFICA CIOÈ GARANTIRE ACQUA IN QUALITÀ E QUANTITÀ ADEGUATE IN OGNI MOMENTO DELL'ANNO A TUTTO IL TERRITORIO ROMAGNOLO SALVAGUARDANDO L'AMBIENTE E LA RISORSA IDRICA. L'ESPERIENZA DI ROMAGNA ACQUE-SOCIETÀ DELLE FONTI IN EMILIA-ROMAGNA.

**R**omagna Acque – che festeggia quest'anno il cinquantenario dalla sua fondazione (all'epoca Consorzio Acque per le Province di Forlì e Ravenna) – è la società per azioni, a capitale totalmente pubblico, proprietaria di tutte le fonti idropotabili per usi civili della Romagna, che effettua la produzione e la fornitura all'ingrosso della risorsa per le province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, al gestore del Servizio idrico integrato (SII) per mezzo di un sistema acquedottistico, rappresentato principalmente dall'Acquedotto della Romagna, sinergico con i sistemi acquedottistici delle fonti locali delle tre province.

Dal primo gennaio 2009, Romagna Acque è diventata gestore unico delle fonti idropotabili della Romagna. Oltre alla diga di Ridracoli, che produce mediamente la metà del fabbisogno idropotabile complessivo, oggi l'azienda, certificata secondo la norma UNI EN ISO 9001:2000, gestisce anche tutte le altre fonti del territorio romagnolo. Per volumi marginali la fornitura è effettuata anche alla Repubblica di San Marino e al gestore del Servizio idrico integrato della provincia di Pesaro-Urbino.

## Le fonti di approvvigionamento del territorio romagnolo

Il fabbisogno idrico complessivo del territorio romagnolo a uso civile viene soddisfatto con la risorsa proveniente dalle fonti presenti nelle tre province secondo uno schema piuttosto composito. La principale fonte di approvvigionamento è rappresentata dall'invaso artificiale di Ridracoli, che soddisfa il 50% del fabbisogno idrico totale, e viene derivata dagli alti corsi dei fiumi Bidente, Rabbi e da bacini idrografici ricadenti all'interno del Parco nazionale delle foreste casentinesi, monte Falterona e Campigna.



FOTO: ROMAGNA ACQUE-SOCIETÀ DELLE FONTI

Oltre a Ridracoli, nel territorio della provincia di Forlì-Cesena sono presenti altre fonti, prevalentemente di falda, le quali contribuiscono a coprire un ulteriore 10% circa di fabbisogno idrico, attraverso pozzi dislocati, sia nel cesenate che nel forlivese.

Il territorio riminese concorre alla produzione idrica del restante 27% del totale, facendo ricorso principalmente ad acqua di falda, estratta dai pozzi dislocati in varie zone del territorio provinciale. Le due principali fonti di alimentazione delle falde sono rappresentate dalla conoide del Marecchia e da quella del Conca, nella quale è inoltre presente l'omonima diga.

Il territorio ravennate concorre alla produzione di un volume idrico

mediamente pari al 13% del fabbisogno totale, prevalentemente attraverso acque di superficie derivanti dal fiume Lamone, dal fiume Reno e dal Canale emiliano romagnolo (Cer). Una parte di queste sono poi trattate nell'impianto di potabilizzazione Bassette di Ravenna. Quelle provenienti dal Cer sono in questo momento trattate dall'impianto di potabilizzazione Standiana di Ravenna (entrato in servizio nell'ultimo trimestre del 2015 e in questo momento pienamente operativo), non solo per la città di Ravenna, ma anche per la bassa Romagna e per le località costiere da Ravenna a Cesenatico: ciò consentirà di produrre il 25% del volume idrico richiesto dal sistema, che andrà a ridurre del 50% il volume prelevato dalle falde utilizzate. Si tratta di una

grande opera che rafforza la dotazione infrastrutturale fornendo al tempo stesso garanzie di continuità del servizio e di approvvigionamento per tutta l'area di intervento di Romagna Acque riducendo significativamente il rischio di carenza idrica anche in considerazione dei considerevoli, attuali e prevedibilmente futuri, cambiamenti climatici.

## Gestione fonti e salvaguardia dell'ambiente

La gestione della risorsa idropotabile per qualità e quantità, in anni caratterizzati da sempre più evidenti cambiamenti climatici su scala globale e, particolarmente in Italia, da frequenti dissesti idrogeologici, richiede una costante attenzione al controllo del territorio e dell'ambiente e della relazione di questi con l'approvvigionamento idrico. È fondamentale infatti legare la politica per la disponibilità di acqua al mantenimento delle condizioni ambientali dei territori, in particolar modo laddove si fa uso di acque superficiali prelevate in quota. Da anni la Società contribuisce a interventi di mantenimento e messa in sicurezza del territorio interessato dal prelievo della risorsa idrica.

In particolare, per quanto riguarda il bacino imbrifero afferente all'invaso di Ridracoli, già a partire dagli anni 80, in concomitanza con il completamento della diga, la Società ha contribuito al finanziamento di programmi di intervento per la sistemazione idrogeologica, il consolidamento dei versanti, la realizzazione di opere per la regimazione idraulica, nonché per il rimboschimento e la rinaturazione. Sotto questo profilo appare utile sottolineare come altri interventi costanti nel tempo che Romagna Acque effettua per sostenere economicamente e socialmente i territori che costituiscono il bacino naturale del lago di Ridracoli – attraverso convenzioni di finanziamento – forniscono un decisivo contributo a evitare la marginalizzazione di quei luoghi, contrastando inevitabili forme di spopolamento della collina avvenuto in altri tempi e presente in molti altri luoghi della regione con un effetto negativo sulla produzione della risorsa.

La Società declina la propria strategia avvalendosi anche dello strumento della ricerca applicata, attraverso la collaborazione e il consolidamento di rapporti con le università e con altri enti per contribuire, grazie ai risultati

della ricerca scientifica, alla migliore e più innovativa risoluzione dei temi della gestione della risorsa e del territorio. Inoltre è costantemente impegnata nella realizzazione di ulteriori provvedimenti, finalizzati a:

- *migliorare l'efficienza della rete acquedottistica*, attraverso opportune attività di manutenzione programmate, anche predittive, e opportune implementazioni gestionali che concorrono anche alla riduzione dei costi operativi, grazie alla messa a punto di dedicate modellazioni idrauliche delle proprie infrastrutture idriche.
- *ridurre il contenuto energetico nella produzione e distribuzione di acqua* attraverso un progressivo miglioramento tecnologico delle apparecchiature, una maggiore qualità gestionale, un miglioramento dell'acquisto sul mercato e un aumento della quota di autoproduzione energetica al fine di ridurre la propria dipendenza energetica e migliorare la sicurezza dell'approvvigionamento. L'obiettivo è arrivare al 2018 con il 40% di energia autoprodotta da fonti rinnovabili;
- *educare e formare i cittadini* per un uso più consapevole e razionale dell'acqua.

## Tutela quali-quantitativa della risorsa e monitoraggio continuo

La tutela quali-quantitativa dell'acqua passa anche attraverso l'attività di monitoraggio e controllo costante svolto dal Servizio controllo qualità dell'acqua di Romagna Acque a garanzia della qualità dell'acqua distribuita in rete. Nel 2015 il Servizio ha analizzato 8.869 campioni per un totale complessivo di 183.401 determinazioni analitiche. I controlli svolti dai laboratori di Romagna Acque si basano su un'accurata scelta dei punti di controllo e delle frequenze di prelievo e mirano a verificare che l'acqua captata, trattata ed erogata non contenga sostanze o microrganismi pericolosi per la salute umana. Infatti, tutta l'acqua distribuita è accuratamente controllata per garantirne la conformità ai rigorosi requisiti imposti dalla normativa nazionale (Dlgs 31/2001, integrato e modificato con il Dlgs 27/2002, che disciplina la qualità delle acque destinate al consumo umano).

Il Servizio controllo qualità dell'acqua è suddiviso nelle due sedi situate presso gli impianti di potabilizzazione di Capaccio (Santa Sofia) e di Ravenna. Entrambe sono dotate di una vasta e moderna gamma di strumenti e



programmi per la gestione dell'attività analitica e il principale compito svolto consiste nel controllo, sia dal punto di vista chimico-fisico sia microbiologico, della filiera di trattamento del processo di potabilizzazione e distribuzione in rete dell'acqua potabilizzata. Inoltre, per migliorare costantemente la propria performance e garantire la migliore qualità del dato possibile, il Servizio controllo qualità dell'acqua lavora in sinergia con i principali circuiti interlaboratorio nazionali e internazionali. I circuiti interlaboratorio sono uno strumento indispensabile per la valutazione esterna dell'affidabilità dei risultati analitici e per il miglioramento delle prestazioni di un laboratorio. La partecipazione a programmi collaborativi, dove è prevista una riunione di discussione tecnica fra i partecipanti, consente la valutazione delle prestazioni e agevola l'individuazione e la risoluzione di eventuali problemi di tipo analitico, oltre che il miglioramento continuo delle proprie prestazioni. Per questo motivo il Servizio controllo qualità dell'acqua di Romagna Acque ha promosso fin dal 2005 circuiti di interconfronto, dapprima con Hera e successivamente coinvolgendo anche Arpa, finalizzati all'allineamento sul piano tecnico analitico dei vari laboratori avendo tutti come unico obiettivo la qualità dell'acqua all'utente finale.

Romagna Acque, da sempre impegnata nella diffusione delle informazioni relative alla qualità della risorsa idrica erogata, dalla fine del 2014 ha ulteriormente migliorato il servizio mediante una pagina dedicata all'interno del sito web aziendale ([www.romagnacque.it](http://www.romagnacque.it)). Dalla home page, infatti, cliccando su Dati qualità acqua, è possibile visualizzare tutti i punti di consegna dell'acqua al gestore del servizio idrico (SII) e per ognuno visionare l'ultima analisi eseguita dal laboratorio di Romagna Acque; per i più curiosi è possibile accedere allo storico di tutte le analisi eseguite sul medesimo punto di campionamento, a partire dal 2012.

**Andrea Gambi, Giancarlo Graziani, Ivo Vasumini**

Romagna Acque-Società delle Fonti spa